

“Nonostante la significativa riduzione dei proventi causata dalla grave crisi finanziaria che si è abbattuta sui mercati di tutto il mondo, nel 2008 le Fondazioni sono riuscite a tenere sostanzialmente stabili le erogazioni, grazie alla prudente politica di accantonamenti adottata negli ultimi anni” ha detto Giuseppe Guzzetti, presidente dell’Acri. A fronte di proventi che si sono ridotti del 19,4 per cento le erogazioni deliberate sono infatti diminuite solo del 2,1 per cento, rimanendo - con il dato di 1,68 miliardi di euro - sempre ben al di sopra del traguardo di un miliardo e mezzo di donazioni all’anno. Il patrimonio contabile complessivo è rimasto sopra i 48 miliardi, toccando quota 48.852 milioni di euro (+0,2 per cento sul 2007).

Al 31 dicembre 2008 il patrimonio contabile complessivo delle Fondazioni di origine bancaria ammonta a 48,8 miliardi di euro¹ (+0,2 per cento sul 2007) ed è pari all’83,5 per cento circa del totale di bilancio, che assomma a **58,5 miliardi di euro** (+1,6 per cento rispetto ai 57,5 miliardi del 2007). Esso è suddiviso fra 88 realtà molto diverse per dimensioni, oltre che per operatività territoriale. Le maggiori (pari complessivamente al 49 per cento del patrimonio) sono: Fondazione Cariplo, Fondazione Monte dei Paschi di Siena, Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino. Il patrimonio delle **18 Fondazioni di grande dimensione² copre una quota del 76,9 per cento del patrimonio complessivo del sistema, mentre le 18 Fondazioni di piccola dimensione pesano per poco più dell’1 per cento**. Segmentando le Fondazioni in base all’area geografica di riferimento si vede inoltre che quelle che hanno sede nel Nord del Paese (sono 47) coprono il 68 per cento del patrimonio complessivo; nel Nord Ovest in particolare, dove risiedono 5 delle 18 Fondazioni di grande dimensione, il valore medio del patrimonio è circa il doppio della media generale (1.100 milioni di euro contro 555).

Le partecipazioni bancarie delle Fondazioni sono pari a 18,9 miliardi di euro e **rappresentano il 32,4 per cento del totale attivo dei loro bilanci** contro il 25,9 per cento del 2007: una crescita, questa, dovuta in gran parte all’effetto della sottoscrizione di aumenti di capitale della rispettiva conferitaria, ma anche al fatto che l’andamento dei mercati ha inciso negativamente sul valore di altre poste dell’attivo. A fine settembre 2009, su 88 Fondazioni 18 non hanno più partecipazioni dirette nelle rispettive banche conferitarie; 55 ne detengono una quota minoritaria; le altre 15 - che nel loro complesso, rappresentano il 4,5 per cento del totale dei patrimoni delle Fondazioni - hanno più del 50 per cento. Come noto infatti, in base al DL n. 143/2003, convertito nella legge n. 212/2003, le Fondazioni con patrimonio netto contabile fino a 200 milioni di euro al 2001 oppure aventi sede in regioni a statuto speciale possono mantenere il controllo delle conferitarie.

Le altre attività fruttifere investite in strumenti finanziari diversi dalle partecipazioni bancarie, rappresentano il 63,7 per cento e sono pari a 37,3 miliardi di euro (25,3 miliardi sono attività finanziarie gestite in proprio o tramite terzi; 11,3 miliardi partecipazioni in società diverse dalla conferitaria; 0,7 miliardi investimenti in società strumentali); mentre gli investimenti in attività immobiliari sono poco più dell’1 per cento dell’attivo.

Nel 2008, il totale dei **proventi ordinari** delle Fondazioni ammonta a 2.645 milioni di euro, in diminuzione del 31 per cento circa rispetto al dato dell’esercizio precedente (3.824,8 milioni di euro). I dividendi derivanti dalle partecipazioni nelle conferitarie (pari complessivamente a 2.341 milioni di euro) aumentano invece del 15 per cento e, nella composizione totale dei proventi ordinari, la loro incidenza passa dal 51,4 per cento al 78,5 per cento. Anche le partecipazioni diverse dalla conferitaria generano un flusso dei dividendi in aumento: cresce del 9 per cento, passando da 596 a 649 milioni di euro. Il risultato delle gestioni patrimoniali individuali, al contrario, è

¹ Si stima che a valori di mercato corrisponda a circa 55 miliardi di euro (77 nel 2007). Questa cifra si ottiene sommando al patrimonio contabile la differenza tra il valore reale e quello contabile delle partecipazioni immobilizzate detenute dalle Fondazioni. Il valore reale delle partecipazioni è stato calcolato come media dei valori di borsa degli ultimi tre mesi del 2008, per le società quotate, e come ultimo valore disponibile della quota di patrimonio netto, per quelle non quotate.

² Il criterio di segmentazione dimensionale delle Fondazioni si basa sull’applicazione del concetto statistico di quintile, dal quale si ottengono cinque gruppi di uguale numerosità: Fondazioni grandi (patrimonio da 603 milioni di euro in su); Fondazioni medio grandi (patrimonio da 205 fino a 602 milioni di euro); Fondazioni medie (patrimonio da 135 fino a 204 milioni di euro); Fondazioni medio piccole (patrimonio da 64 fino a 134 milioni di euro); Fondazioni piccole (patrimonio fino a 63 milioni di euro).

negativo per 193 milioni di euro, mentre nel 2007 era stato positivo per 377: la variazione anno su anno supera, dunque, il 150 per cento. Anche la gestione degli altri investimenti finanziari chiude con una perdita, che si attesta a -169 milioni di euro, contro un saldo positivo del 2007 di +798 milioni.

I proventi straordinari sono stati pari a 546,6 milioni di euro (131,6 milioni nel 2007) e il saldo della gestione straordinaria (proventi straordinari meno costi straordinari) risulta di 262,9 milioni di euro (87 milioni nel 2007). **I proventi totali** (generati dalla somma dei proventi ordinari e straordinari) **risultano pari a 3.191,4 milioni di euro**: -19,4 per cento rispetto ai 3.956,4 del 2007. L'incidenza dei costi di funzionamento rispetto ai proventi totali è stato del 6,6 per cento (5,2 per cento nel 2007).

La redditività netta media³ del patrimonio complessivo delle Fondazioni passa dall'8 per cento al 5,4 per cento; al contrario, riferendosi alle sole partecipazioni bancarie a valore di libro si registra un tasso medio di rendimento in aumento: dal 14,8 per cento del 2007 al 15,7 per cento. Diminuisce, invece, molto la redditività degli investimenti in strumenti finanziari diversi dalla partecipazione nella banca conferitaria, che passa dal 4,5 per cento del 2007 allo 0,2 per cento del 2008.

L'avanzo di gestione sui proventi totali è stato del 62,1 per cento, pari a 1.982,3 milioni di euro, con una diminuzione del 42,6 per cento sui 3.453,9 milioni di euro del 2007. Il 26,7 per cento dell'avanzo di gestione, pari a 528,4 milioni di euro, è stato accantonato a riserve patrimoniali (Riserva obbligatoria + Riserva per l'integrità del patrimonio). Il restante 73,3 per cento, pari a 1.453,8 milioni di euro, è stato destinato **all'attività istituzionale**. Questa ha assorbito anche risorse dagli accantonamenti effettuati negli anni precedenti, raggiungendo così, nel 2008, la quota di **2.443,4 milioni di euro** (2.332,3 milioni di euro nel 2007). Nell'ambito dell'attività istituzionale **1.679,6 milioni di euro** (1.715,4 nel 2007; -2,1 per cento) **sono già stati deliberati** (di questi 1.624,3 milioni di euro sono per interventi erogativi decisi dalle Fondazioni e 55,3 milioni di euro sono per i fondi speciali per il volontariato, in base alla Legge 266/91) e **763,8 milioni di euro** sono stati destinati ai fondi per il sostegno all'attività erogativa futura.

I 1.679,6 milioni di euro erogati nel 2008 non comprendono, come nel 2007, **le risorse destinate al Progetto e alla Fondazione per il Sud**, che nei bilanci **sono appostate fra gli accantonamenti ai fondi per le attività dell'istituto e risultano pari a 52,5 milioni di euro**. Essi comprendono, invece, sia le donazioni delle Fondazioni a soggetti terzi, sia le risorse destinate a progetti realizzati direttamente dalle Fondazioni (pari al 3,8 per cento del totale erogato) e quelle per l'attività di proprie imprese strumentali, costituite per l'intervento in specifici settori (assorbono il 6,7 per cento del totale erogato).

Il **numero delle iniziative finanziate** nel 2008 dalle Fondazioni ha raggiunto quota 29.421 interventi, in lieve crescita rispetto all'anno precedente (29.375 nel 2007). Il **valore medio** per iniziativa, in lieve diminuzione, si attesta a 56.990 (nel 2007 era 58.386 euro), mentre rimane stabile a 334 il numero medio di progetti per ogni Fondazione. **Fra i 20 "settori ammessi" dalla legge⁴, 7 sono quelli su cui si concentra la maggior parte delle erogazioni** delle Fondazioni. In base alla quantità di risorse ricevute, al primo posto si conferma il settore **Arte, attività e beni culturali**, con una quota del **30,6 per cento** (stabile rispetto al 2007). In questo settore l'ambito principale di intervento è quello della *Conservazione e valorizzazione dei beni architettonici e archeologici* (incide per il 32,6 per cento sulle erogazioni al settore); le singole erogazioni hanno un importo medio quasi doppio della media di settore e la natura dei soggetti beneficiari registra una netta prevalenza di soggetti privati rispetto ai pubblici. Al secondo posto si colloca il comparto indicato come *Altre attività culturali e artistiche* (20,2 per cento) che comprende una molteplicità molto varia di iniziative, non classificabili nelle voci già codificate. Seguono le *Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie* (17,8 per cento) e, al quarto posto, le *Attività dei musei* (8,4 per cento), al quinto le *Arti visive* (5,2 per cento), al sesto le *Attività di biblioteche e archivi* (3,4 per cento), infine *Editoria e altri mezzi di comunicazione di massa* (1,6 per cento).

³ Si intende la redditività calcolata sulla base del rapporto fra i soli proventi ordinari al netto delle imposte assolate alla fonte e il patrimonio a valori contabili. La redditività media sale all'6,5 per cento se alla base di calcolo vengono aggiunti i proventi straordinari.

⁴ D.lgs. 17/5/1999 n. 153, art. 2, comma 2: Famiglia e valori connessi; crescita e formazione giovanile; educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola; volontariato, filantropia e beneficenza; religione e sviluppo spirituale; assistenza agli anziani; diritti civili; prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica; sicurezza alimentare e agricoltura di qualità; sviluppo locale ed edilizia popolare locale; protezione dei consumatori; protezione civile; salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; attività sportiva; prevenzione e recupero delle tossicodipendenze; patologie e disturbi psichici e mentali; ricerca scientifica e tecnologica; protezione e qualità ambientale; arte, attività e beni culturali; realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità.

Il secondo settore d'intervento nel 2008 è quello della **Ricerca**, a cui va il **15 per cento** (14,4 nel 2007) delle risorse, in ulteriore crescita (**+4 per cento**) rispetto all'anno precedente (la quota sul totale erogato era il 14,84 per cento). Al comparto della *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e tecnologico* va il 36,5 per cento delle erogazioni al settore (+10,9 per cento sul 2007), alla *Ricerca e sviluppo sperimentale in campo medico* il 23,8 per cento, alla *Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali* il 5,6 per cento.

Al terzo posto ci sono le erogazioni per **Educazione, istruzione e formazione**, con il **12,9 per cento** (12 per cento nel 2007) degli importi totali. I comparti principali sono: *Istruzione primaria e secondaria* (33,4 per cento); *Istruzione superiore*, ovvero universitaria e parauniversitaria (26,6 per cento); *Istruzione professionale e istruzione degli adulti* (21,5 per cento); *Crescita e formazione giovanile* (9,4 per cento).

A breve distanza c'è il settore **Volontariato, filantropia e beneficenza**, che ha ricevuto il **10,2 per cento** delle risorse erogate (10,4 per cento nel 2007). La quota maggiore (32,5 per cento del settore) pari a 55,3 milioni di euro è impiegata per gli *Accantonamenti ai fondi speciali per il volontariato*, seguono i *Contributi a fondazioni grant-making ed altri intermediari filantropici* (21,3 per cento), cioè quei contributi che vanno a fondazioni come quelle di comunità o ad altri soggetti non profit del territorio che intermedino le risorse verso le organizzazioni del volontariato. Ci sono poi gli *Interventi diretti di promozione e sostegno del volontariato* (12,9 per cento), la *Beneficenza* (9,1 per cento), il *Attività di sostegno allo sviluppo e alle condizioni di vita dei paesi poveri* (8,4 per cento), gli *Scambi culturali e cooperazione internazionale* (2 per cento).

Con il **9,6 per cento** di risorse (10,4 per cento nel 2007) c'è il settore **Sviluppo locale**, che comprende iniziative per la *Promozione dello sviluppo economico della comunità locale* (76,1 per cento del totale erogato al settore), la *Realizzazione di lavori pubblici o di pubblica utilità* (4,4 per cento), l'*Edilizia popolare locale* (2,2 per cento).

Segue, al sesto posto, il settore dell'**Assistenza sociale** con il **9 per cento** delle erogazioni (era 9,8 per cento nel 2007). La parte prevalente (85,8 per cento) va al comparto *Servizi sociali*, seguito da *Servizi di assistenza in caso di calamità naturale, di protezione civile e di assistenza ai profughi e ai rifugiati* (5,4 per cento). I destinatari sono in primo luogo i disabili (30,9 per cento), quindi gli anziani (28,5 per cento), i minori (5,3 per cento) e i tossicodipendenti (5,1 per cento).

Infine, c'è il settore della **Salute pubblica**, che sul totale erogato incide per il **7,3 per cento** (7,8 per cento nel 2007). In quest'ambito troviamo i comparti: *Servizi ospedalieri* (60,5 per cento), che va dalla fornitura di apparecchiature mediche alla realizzazione di progetti specifici, alla costruzione e ristrutturazione di immobili; *Altri servizi sanitari* (29,4 per cento), che va dall'assistenza domiciliare dei malati al sostegno per le cure di malati terminali e di disabili.

Con uno stacco notevole rispetto a quelli sin qui esaminati, seguono altri settori, che complessivamente non raggiungono il cinque per cento (4,6 per cento) del totale erogato. Si segnalano: **Protezione e qualità ambientale**, in costante crescita, con una quota di risorse del **2,5 per cento** (1,9 per cento nel 2007); **Sport e ricreazione** con l'**1,7 per cento** (1,4 per cento nel 2007); infine Famiglia e valori connessi, Diritti civili, Religione e sviluppo spirituale, Prevenzione della criminalità e sicurezza pubblica, a cui vanno complessivamente 20,5 milioni di euro, per un totale di 315 interventi.

Per quanto riguarda la scelta dei settori di intervento, le politiche di erogazione delle Fondazioni evidenziano la **propensione prevalente verso una specializzazione settoriale alta**, intendendo come tale la scelta della Fondazione di concentrare su un solo settore una cifra non inferiore al 50 per cento del totale erogato oppure su due settori non meno del 60 per cento (è media invece quando non meno del 30 per cento delle risorse va a un settore, oppure non meno del 40 per cento a due settori). In questo senso, le scelte delle Fondazioni riflettono l'impostazione data al riguardo dalla normativa, che impone alle Fondazioni di destinare almeno il 50 per cento delle risorse disponibili per le erogazioni a non più di cinque settori (i cosiddetti "settori rilevanti") scelti tra i "settori ammessi". Il numero medio di settori in cui ogni Fondazione rivolge il proprio intervento è di 6 (7,5 nel 2007). I settori in cui le Fondazioni sono presenti in maggior numero sono **Arte, attività e beni culturali e Volontariato, filantropia e beneficenza** (tutte le 88 Fondazioni), **Educazione, istruzione e formazione** (83), **Salute pubblica** (73), **Assistenza sociale** (68), **Ricerca** (63).

Sul totale delle erogazioni quelle superiori a **100.000 euro incidono, quanto ad ammontare, per il 74,4 per cento** (75,3 per cento nel 2006) e quelle di importo unitario superiore a **500.000 euro per il 45,8 per cento**. Le erogazioni di importo non superiore a 5.000 euro mantengono sostanzialmente invariata la propria incidenza entro limiti molto contenuti e difficilmente comprimibili⁵, rappresentando solo l'1,9 per cento degli importi erogati (1,8 per cento nel 2007). Le **erogazioni pluriennali**⁶ diminuiscono lievemente quanto ad ammontare (dal 13,4 per cento sul totale erogato nel 2007 al 10,7 per cento nel 2008), mentre aumentano nel numero.

I **beneficiari delle erogazioni** delle Fondazioni sono sempre soggetti che perseguono finalità non lucrative di pubblico interesse: dunque sono **soggetti privati non profit** - ad essi va il 63,2 per cento degli importi erogati (il 62,7 per cento nel 2007) e il 66,9 per cento del numero di interventi (66,8 per cento nel 2007) - o **istituzioni pubbliche**. Fra le categorie di beneficiari privati i più importanti sono le **Fondazioni** (naturalmente non si tratta di Fondazioni di origine bancaria) che, con il **26,4 per cento** degli importi, si confermano anche in questa rilevazione al primo posto in assoluto fra tutte le categorie di beneficiari pubblici e privati. Seguono: *Associazioni* (12,6 per cento, di cui il 2,3 punti percentuali destinati ad Associazioni di promozione sociale), *Organizzazioni di volontariato* (4,4 per cento), *Cooperative sociali* (2 per cento). Una percentuale elevata delle erogazioni è attribuita alla categoria *Altri soggetti privati* (17,8 per cento), tra cui sono incluse le istituzioni religiose. Fra i **soggetti pubblici**, che ricevono complessivamente il 36,8 per cento delle erogazioni, gli **Enti locali** sono i destinatari principali con il **21,1 per cento** del totale erogato (nel 2007 era il 19,1 per cento). Seguono, con il 13,5 per cento degli importi (13,4 per cento nel 2007), gli *Enti pubblici non territoriali* i quali includono scuole, università, strutture sanitarie, istituti di accoglienza e beneficenza... In diminuzione è la quota destinata alle *Amministrazioni centrali*, che ricevono il 2,2 per cento delle erogazioni contro il 4,5 per cento del 2007.

La forte caratterizzazione localistica dell'attività erogativa delle Fondazioni trova conferma anche nel 2008: le **erogazioni destinate alla regione di appartenenza** sono infatti sempre in larga maggioranza (l'87,3 per cento degli importi e il 94,4 per cento del numero di iniziative); aumenta inoltre l'incidenza quantitativa delle erogazioni a valenza nazionale, che passano da 7,1 per cento del 2007 all'8 per cento.

In merito alla distribuzione geografica delle erogazioni, al **Nord** va il **66 per cento** delle risorse, di cui il 34,1 per cento al Nord Ovest e il 31,9 per cento al Nord Est; al **Centro** il **28,6 per cento**; al **Sud e Isole** il **5,4 per cento**.

⁵ Ancora oggi le Fondazioni puntano a mantenere una presenza a sostegno delle piccole iniziative locali, che animano il settore non profit delle comunità di riferimento delle Fondazioni stesse.

⁶ Per quanto riguarda i progetti pluriennali sono stati presi in considerazione gli importi imputati alla competenza dell'esercizio.